Al Politeama si è discusso di fede e speranza e del ruolo dei gruppi ecclesiali

## Chiusa la tre giorni del Movimento apostolico

di FRANCESCO LUCIA

SI E' chiuso sabato, al teatro Politeama, il III Convegno ecclesiale del Movimento apostolico sul tema "I Movimenti ecclesiali e il servizio della speranza". Il dibattito è stato moderato da Gesualdo De Luca, assistente ecclesiastico regionale del Movimento apostolico, alla presenza del presidente del Movimento stesso, Cettina Maraffa, dell'arcivescovo Antonio Ciliberti. Costantino di Bruno, assistente ecclesiastico centrale del Movimento apostolico ha introdotto il relatore Mauro Piacenza, segretario della congregazioneper il clero, il quale ha discusso sul tema: «L'unica fede e carità della Chiesa ci fa servi della vera speranza». Monsignor Piacenza all'inizio del suo intervento ha delineato il progetto di fondo delle ultime encicliche del Papa, le quali analizzeranno completamente la triade delle virtù teologali; l'intervento prosegue con un' analisi profonda e



Cettina Maraffa, Mauro Piacenza, Antonio Ciliberti

non priva di rammarico della situazione socio-culturale ed economica attuale del mondo e di quella ecclesiale. Oggi 'l'ottimismo del secolo passato, frutto del positivismo, è finito" favorendo la nascita di una speranza "umana. Priva di Dio" e quindi limitata. Al mito del positivismo si è sostituito un pensiero debole l'assenza, cioè, di certezze e

di speranze che prende il nome di relativismo, scindendo lo spirito in spirito del mondo e spirito di Dio. Inoltre è lo stesso magistero ad essere accusato, da Monsignor Piacenza. quando si limita ad essere mera opinione teleologica, trascurando il valore storico e letterario del testo sacro, riducendo quest' ultimo a banale mito. La cultu-

ra dominante, stessa, è "prevalentemente anticristiana" ne è un esempio '1' assordante silenzio che cela le persecuzioni cristiane" del presente e del passato. Delineare un situazione della tinte così scure, nell'intento di Piacenza, ci permette di comprendere che "il figlio di Dio è la misura del vero umanesimo" e che 'la speranza cristiana non è un ottimismo superficiale" bensì "una persona"; " solo l'incontro autentico con Cristo Signore è garanzia di speranza per l'uomo di ogni tempo". Elemento fondamentale nonché "radice della speranza" è la comunione con dio ed i fratelli, la consapevolezza di far parte di quella "etnia sui generis", come disse Paolo VI. di una tradizione vivente da trasmette. Il vero segreto per la speranza di ogni Movimento, aggiunge Piacenza, è non limitarsi agli intellettualismi della Chiesa è "camminare in unità col Papa, lui che è la roccia della Chiesa cristiana".